

A chi cerca Dio con la ragione
e lo trova con il *cuore*.

KAIROS & CHRONOS

La meravigliosa perfezione del tempo di Dio

Copyright © Maurizio Desinan, 2026

Autore: Maurizio Desinan

Revisione e Editing: Team SabaothBooks

Progetto grafico e copertina: Team SabaothBooks

Responsabile SabaothBooks Italia: Angela Vieira

Edizione a cura di: SabaothBooks

Sabaoth Cooperativa Sociale (Marchio registrato)

Via privata Rosalba Carriera, 11 - 20146 Milano, Italia



sabaothshop.com

ISBN 9791280087683

Distribuito da: Sabaoth Cooperativa Sociale
(Editore e distributore per l'Italia)

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta e trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico o meccanico, compresa la fotocopiatura, la registrazione o qualunque altro sistema di recupero delle informazioni, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

DEDICA & RINGRAZIAMENTI

Dedico questo libro a mia moglie Marisa e a mio figlio Aaron.

A Marisa, amore mio. Dopo il Signore, sei stata tu la mia fonte inesauribile di fiducia e pazienza. Il tuo sostegno non ha riguardato solo queste pagine, ma ogni singolo istante della nostra vita insieme. Grazie per i tuoi preziosi consigli e per l'aiuto costante, tanto nel lavoro quanto nei progetti che abbiamo costruito fianco a fianco. Voglio racchiudere ciò che rappresenti per me con queste parole:

Una donna valorosa chi la troverà?

Il suo valore è molto superiore a quello delle perle.

Il cuore di suo marito confida in lei. Proverbi 31:10-11

Al Pastore Roselen Boerner Faccio, va il mio più profondo ringraziamento per aver reso possibile la realizzazione di quest'opera.

Un grazie speciale ai Pastori Nicola Compare e Angela Vieira: a lei, in particolare, mia lettrice esecutiva e la prima a credere fermamente che questo libro potesse vedere la luce.

Esprimo la mia gratitudine a tutto il team di Sabaoth Books: Paola Della Pasqua, Marco Favalli e Patrizia Antonelli. Grazie per aver partecipato attivamente a questo viaggio, mettendo a disposizione la vostra esperienza e i vostri preziosi consigli.

Sopra ogni cosa e ogni persona, voglio ringraziare lo Spirito Santo.

Grazie per avermi ispirato, spronato e incitato a scrivere, fino a dettarmi, spesso letteralmente, le parole da imprimere su queste pagine.

A Lui sia tutta la gloria.

Maurizio Desinan

SOMMARIO

INTRODUZIONE	9
CAPITOLO 1	13
LA CREAZIONE E IL TEMPO: KAIROS O CHRONOS?	
CAPITOLO 2	25
IL NOSTRO TERZO MILLENNIO	
CAPITOLO 3	37
"FIAT LUX"	
CAPITOLO 4	53
FEDE, TACHIONI, VELOCITÀ	
CAPITOLO 5	65
"DIO NON È MAI IN TEMPO, MA È SEMPRE PUNTUALE"	
CAPITOLO 6	87
QUANDO DIO HA AZZERATO IL TIMER DEL MONDO	
CAPITOLO 7	99
SIAMO FIGLI DELLE STELLE	
CAPITOLO 8	109
I BUCHI BIANCHI	
CAPITOLO 9	123
MULTIVERSO, VERSO L'ETERNITÀ	
CAPITOLO 10	139
LA FINE DEL TEMPO, LA FINE DEI TEMPI	
BIOGRAFIA	155

INTRODUZIONE

L'INVISIBILE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO

In un'epoca dominata dalla tecnologia, dalla ricerca scientifica avanzata e dalla razionalità, l'approccio all'esistenza di Dio sembra relegato a un passato lontano, un retaggio di epoche che sono considerate meno "illuminate" dalla cosiddetta logica e intelligenza umana o comunque decisamente reazionarie.

Come a dire: "Beh, a quei tempi erano tutti ignoranti, non esisteva una vera e propria conoscenza scientifica e di conseguenza gli uomini si affidavano a Dio solo per *giustificare* la loro ignoranza". Eppure, se si guarda attentamente con cuore e mente aperti, scopriamo che la stessa scienza invocata da molti per negare la presenza di Dio, oggi si sta rivelando una delle più grandi testimoni proprio della Sua esistenza.

Questo libro nasce da una domanda cruciale: e se la Bibbia avesse già anticipato le grandi scoperte scientifiche dell'umanità, attraverso profezie bibliche non solo spiritualmente potenti, ma anche scientificamente precise?

Siamo cresciuti con l'idea che fede e scienza siano in conflitto, la prima come espressione di cieca devozione, la seconda come ricerca razionale della verità. Ma è davvero così? O abbiamo semplicemente smesso di guardare le Scritture con gli *occhi giusti*?

In queste pagine, troveranno spazio famosi scienziati dichiaratamente credenti e altri fiduciosamente atei; questi ultimi, però, possiedono spesso una malcelata malinconia e, secondo il mio modesto parere, anche una segreta voglia di urlare al mondo: "Sì è vero, non è possibile che tutto questo sia stato creato dal caso!".

Vedremo come alcune tra le più importanti e recenti scoperte scientifiche siano straordinariamente aderenti, versetti alla mano, alle Scritture bibliche.

SCIENZA E FEDE: UN MATRIMONIO POSSIBILE

"La scienza senza religione è zoppa, la religione senza scienza è cieca".

Anche se personalmente sostituirei la parola religione con "fede", questa frase di Albert Einstein, spesso citata e talvolta travisata, racchiude un concetto chiave che questo libro intende sviluppare: la fede non è *nemica* della scienza, ma la sua più nobile compagna e alleata.

Mentre la scienza si occupa di scoprire *come* funziona l'universo, la fede si interroga sul *perché*.

La Bibbia, come testo sacro e insieme cosmico, sembra abbracciare entrambe le dimensioni, quella scientifica e quella spirituale.

Nel libro di Giobbe, il più antico di tutte le Sacre Scritture, troviamo riferimenti alla rotazione terrestre, alla forma sferica del pianeta, al ciclo dell'acqua, al vuoto cosmico.

Nel libro della Genesi, la descrizione della creazione segue un ordine sorprendentemente coerente con ciò che la scienza ha scoperto sull'evoluzione dell'universo.

Nei Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni e nelle lettere apostoliche di Pietro, scopriamo concetti di fisica, biologia, persino di psicologia e sociologia moderna. Addirittura, il futuro è già *scritto*, in quanto molte delle profezie non ancora compiute stanno prendendo forma in modo tangibile davanti ai nostri occhi.

Il tempo dell'anticristo, la fisica quantica, il controllo globale, le crisi ecologiche, la diffusione e l'aumento della conoscenza, le catastrofi geologiche premonitrici sono tutti elementi che la Bibbia ha *anticipato* da secoli, anzi da millenni.

Questo libro non ha alcuna pretesa scientifica, men che meno velleità di elargire nuove rivelazioni di qualsiasi genere. È una personale ricerca, nata in seguito all'ispirazione ricevuta da Colui che io credo abbia creato qualsiasi cosa esiste e ci ruota intorno.

Tutto questo è stato possibile anche *grazie* all'interazione di autorevoli studi scientifici di ricercatori credenti e atei.

Il mio lavoro si è limitato a mettere insieme, al meglio delle mie possibilità (e con la guida dello Spirito Santo), alcuni di questi accreditati studi con la Parola di Dio.

UN GIORNO *ISPIRATO*

In un pomeriggio come tanti di circa un anno e mezzo fa, mi trovavo da solo nel mio studio di casa a registrare l'ennesimo audiolibro di insegnamenti cristiani di John Bevere, uno dei pastori più conosciuti nel mondo evangelico. Già da molti anni io e mia moglie collaboriamo con il ministero *Messenger International* dei pastori John & Lisa Bevere, doppiando in italiano praticamente tutto il loro materiale audio e video.

Avevo appena finito di leggere un capitolo del libro che spiegava come mettere sé stessi al servizio di Dio, dedicandoGli se non ventiquattr'ore al giorno almeno una parte, ovvero qualcosa di noi in grado di portare buon frutto non solo nella nostra vita, ma soprattutto in quella degli altri. Stavo facendo una pausa durante un capitolo che mi aveva colpito particolarmente, quando sentii dentro di me il desiderio di realizzare qualcosa di concreto come credente, qualcosa che potesse suscitare un interesse per chi ancora non conosceva Dio, in modo da cominciare una vera relazione con Lui.

Quando proviamo questo tipo di sensazione intensa dentro di noi, c'è una sola spiegazione: Dio sta cercando di comunicarci qualcosa. Chi vive già una relazione con Lui mi può sicuramente comprendere. In genere, quello è un buon momento per cominciare a pregare, mettendosi letteralmente in contatto con lo Spirito Santo e io, in effetti, sentivo la necessità di chiederGli consiglio su cosa concentrarmi e quale fosse la direzione giusta da prendere.

L'idea di scrivere qualcosa di *pseudoscientifico*, che inizialmente ritenevo assurda, mi spaventava molto, ma sentivo continuamente questa voce dentro di me che diceva: "Non per tua, ma per Mia capacità".

Ecco perché mi sono affidato completamente a Lui, cercando (ma non sempre riuscendoci, lo confesso) di seguire pedissequamente le Sue indicazioni.

Mi piace "rubare" una citazione del Pastore John Bevere, che si definisce il primo lettore dei suoi libri, completamente ispirati da Dio; allo stesso modo, anch'io ho sentito di ricevere una completa ispirazione divina sin dall'idea originaria. Quindi, rimando qualsiasi eventuale lamentela direttamente a Lui!

Caro lettore, prego che tu possa vivere un buon tempo mentre leggi questo libro e che ogni capitolo possa *aprirti* nuovi orizzonti verso la conoscenza di Dio, suscitando in te il desiderio di creare o approfondire una relazione sempre più intima con Lui.

“ *Perché l'universo è fatto così? Perché ci sono leggi che regolano l'universo, queste e non altre, perché? Ce ne sono tanti di perché. Perché ci siamo noi? Perché c'è sempre questa capacità, questa curiosità di conoscere l'universo... La fede è quando si resta stupefatti di fronte alla complessità della vita. La risposta più semplice, più facile secondo me, è di pensare a un essere superiore, a Dio che ha creato il mondo e credo che Dio sia un'invenzione dell'uomo per spiegare tutto quello che la scienza non sa ancora spiegare e che forse non riuscirà mai a spiegare e anche un'invenzione perché a tutti noi piace l'idea che ci sia un'altra vita dopo la morte, però con il progresso della scienza la fede cambia continuamente, anche l'idea di Dio è cambiata moltissimo.*

– Margherita Hack

Questo è lo stralcio di un'intervista a Margherita Hack, la più importante astrofisica che abbiamo avuto in Italia tra gli anni Settanta e Duemila.

Si è sempre professata orgogliosamente non credente. Voi non avvertite nelle sue parole una nota di tristezza, un fondo di malinconia pur mantenendo “fede” a ciò in cui crede, e cioè alla scienza?

Forse si augurava di sbagliarsi. Del resto anche lei, come molti, ha *sperato* che un giorno la sua scienza sarebbe stata in grado di dare una risposta alle sue domande. Le stesse che si fanno tutti coloro che non credono in Dio, da sempre.

CAPITOLO 1

LA CREAZIONE E IL TEMPO: KAIROS O CHRONOS?

| In principio Dio creò il cielo e la terra. Genesi 1:1

Che cos'è il tempo? Esiste? Come viviamo il tempo?

È interessante sapere che i Greci, riguardo al concetto di tempo, distinguevano il significato di *Chronos* e *Kairòs*: il primo, *Chronos*, esprimeva la *quantità* del tempo, mentre l'altro, *Kairòs*, la *qualità*.

Nonostante oggi molte aziende si concentrino sul *Chronos* per il controllo preciso del tempo, è importante considerare anche il *Kairòs*, ovvero l'abilità di agire nel momento opportuno. Bilanciare entrambi arricchisce la gestione aziendale, consentendo di cogliere opportunità cruciali mentre si utilizzano efficientemente le proprie risorse.

Un esempio concreto è quello di Amazon, un gigante da 1.600 miliardi di dollari all'anno, che ha sempre dato valore al *Kairòs* (la qualità delle consegne) nella sua strategia aziendale; il risultato di 14 anni di bilanci in perdita, però, ha evidenziato l'importanza di una gestione concentrata anche sul *Chronos* (la velocità delle consegne) per risollevare le sorti dell'azienda, come è poi effettivamente accaduto.

Ma i Greci non hanno inventato nulla, perché Colui che ha creato il tempo e la sua applicazione nei due significati di *Chronos* e *Kairòs*, è Dio.

Vediamolo insieme, tornando a Genesi 1:1.

| “In principio...”

Questa è la definizione dal vocabolario Treccani:



“Principio... allude al continuare o l'intensificarsi di un'azione... in particolare, la fase iniziale di un determinato periodo di tempo, di una stagione, un'età”.

Questo “principio” fu veramente l'inizio di tutto.

“

Quando Penzias e Wilson nel 1965 registrarono quello che era l'eco del Big Bang, giunta a noi dopo un lunghissimo viaggio, fu una scoperta che stravolse la comprensione dell'universo finora avuta. La conoscenza e il paradigma del mondo cambiarono definitivamente. La scienza non fu mai più in grado di apportare un cambiamento più grande nella sua comprensione del mondo rispetto alla Bibbia.

– Prof. Gerald Schroeder

La citazione dello scienziato Gerald Schroeder ci permette di tracciare il segno di inizio di questo viaggio verso la conoscenza del *tempo* dentro la Parola di Dio. Il prof. Schroeder è da sempre impegnato nello studio dell'età dell'universo (a partire dalla sua nascita con il Big Bang) e della sua espansione, ricercando nella Bibbia la propria fonte di ispirazione. Ho partecipato per la prima volta ad una conferenza-lezione del prof. Schroeder in occasione di una sua visita nella nostra chiesa di Milano, la Sabaoth Church.

In quel periodo il professore era in tour mondiale per presentare il suo libro *“Genesi e Big Bang”*. È un libro che consiglio caldamente, così come suggerisco di seguire i suoi studi (oggi facilmente reperibili online).

Durante questa lezione, Schroeder spiegava la creazione dell'universo da un punto di vista scientifico attraverso alcuni versetti della Bibbia.

Un passaggio che mi colpì particolarmente riguardava la “scoperta” del Big Bang. Come sappiamo, il Big Bang segnerebbe la “nascita” dell’universo, ma secondo Platone e Aristotele l’universo è sempre esistito, è eterno, non ha inizio né fine. Questo fu incontestabile fino al 1965, quando Arno Penzias e Robert Wilson registrarono l’eco del Big Bang giunta fino a noi, a loro dire, dopo un lunghissimo viaggio di milioni di anni attraverso le galassie. Se si è dunque potuto registrare un suono che ha determinato la “nascita” dell’universo, significa che l’universo ha avuto un inizio. La Bibbia, infatti, dice: *“In principio...” (Genesi 1:1)*, per cui tale espressione sancisce l’inizio di tutto e l’inizio della fede stessa.

Questa frase mi fece letteralmente saltare dalla sedia! Significa che la prima parola di Genesi è vera, giusta, incontrovertibile. C’è stato un inizio, confermato e accettato anche dalla scienza.

Se la prima dichiarazione della Parola di Dio nella Bibbia è vera, verificata e approvata scientificamente in tutto il mondo, in gergo calcistico si potrebbe affermare: “1 a 0 per i credenti, palla al centro!”, anche se sappiamo che la partita è già vinta. Questa meravigliosa rivelazione, supportata da una prova scientifica, mi ha spinto a obbedire a Dio e a scrivere questo messaggio per analizzare e comprendere come Dio “usa” il tempo. E come lo “usa” con noi.

Quindi c’è stato un principio. Ma dov’è che tutto ha avuto inizio?

Qual è stata la linea di partenza? E noi come ci relazioniamo con il tempo di Dio, rispetto alle risposte che aspettiamo nella nostra vita di preghiera quotidiana? Siamo in grado di comprendere il motivo per cui riceviamo alcune cose proprio nel momento in cui stiamo pregando per ottenerle, mentre per altre dobbiamo aspettare giorni, mesi o addirittura anni prima che si realizzino? Per quale motivo a volte otteniamo esattamente il contrario di ciò per cui stiamo pregando? Qual è il tempo di Dio, così come è descritto nella Bibbia, e come interagisce con noi?

Nella parola di Dio troviamo un termine che si riferisce alla nostra concezione umana di tempo, ovvero Chronos, e un termine che invece indica il tempo di Dio, cioè Kairòs, che ha ben altri parametri; sta a noi comprenderli meditando la Sua Parola.

Quando si parla della creazione dell’universo e della Terra, la scienza ci offre un riferimento temporale secondo il quale il pianeta avrebbe circa 14 miliardi di anni. Sempre che si possa avere conoscenza di com’era la Terra a

quel tempo, la scienza non sa spiegare come essa si sia "evoluta" nella forma da noi oggi conosciuta. La Bibbia, invece, ci parla di un tempo di soli sei giorni per la creazione del nostro pianeta, fino ad arrivare alla creazione di Adamo, il primo uomo. In questo Salmo, Davide ci racconta la creazione di Dio nella Sua perfezione:

I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani. Un giorno rivolge parole all'altro, una notte comunica conoscenza all'altra. Non hanno favella, né parole; la loro voce non s'ode, ma il loro suono si diffonde per tutta la terra, i loro accenti giungono fino all'estremità del mondo. Là, Dio ha posto una tenda per il sole, ed esso è simile a uno sposo che esce dalla sua camera nuziale; gioisce come un prode lieto di percorrere la sua via. Egli esce da una estremità dei cieli, e il suo giro arriva fino all'altra estremità; nulla sfugge al suo calore. Salmi 19:1-6

L'astronomo Temple Chevallier, primo professore di astronomia all'Università di Cambridge, tra il 1826 e il 1827 tenne alcune lezioni sul Salmo 19.

Egli però non usò mai la sua conoscenza astronomica per provare l'esistenza di un Creatore; piuttosto, descrisse la vastità e la bellezza dell'universo come una visione più ampia di Dio, con un approccio basato sullo stupore.

Padre Gabriele Gionti, sacerdote cattolico, cosmologo e studioso di universo e stelle, scrive:

“ *La ricerca spaziale è una ricerca di Dio. Quello che facciamo è ricercare un senso per la nostra vita e, per certi versi, la nostra ricerca di uomini di fede non è tanto diversa da quella dei non credenti, perché entrambi siamo alla ricerca di un senso ultimo.*

— Padre Gabriele Gionti

Siamo tutti d'accordo che 14 miliardi di anni rappresentano un lasso di tempo difficile da immaginare, ma si tratta di una teoria scientifica e dunque non possiamo che prenderne atto.

Tuttavia, anche i sei giorni della creazione di cui ci parla Genesi potrebbero sembrare difficili da accettare, soprattutto se paragonati a quei 14 miliardi di anni. La verità sta nel mezzo? Facciamo 7 miliardi e mezzo e non ne parliamo più? No, le cose non stanno così. Biblicamente, in quanto creazione di Dio, la Terra e l'uomo, facendo riferimento ad Adamo, hanno un'età che si aggira intorno ai seimila anni. Leggiamo subito un passaggio biblico a cui magari non viene mai data troppa importanza, ma che se letto con attenzione ci dice qualcosa di molto interessante:

Ma voi, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa:
per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni
sono come un giorno. 2 Pietro 3:8

Ogni volta che mi capita di incrociare questo versetto sorrido, pensando ad Adamo che ha vissuto 930 anni o al suo pronipote Noè che di anni ne ha vissuti 950. Quindi, questi due uomini hanno vissuto sulla Terra, secondo i parametri del tempo di Dio, una giornata scarsa. Immagino che quando si sono ricongiunti al Padre, vedendoli arrivare Lui avrà detto loro: "Ehi ragazzi, com'è andata la giornata?". Il passaggio di 2 Pietro potrebbe quasi sembrare una frase poetica scritta dall'apostolo per i lettori, ma in realtà risponde al vero. Nel suo saggio dal titolo *"Perché credo in Colui che ha fatto il mondo"*, il professor Antonino Zichichi, fisico e divulgatore scientifico italiano, cita una formula scientifica che aderisce incredibilmente all'affermazione dell'apostolo Pietro:

“Cosa significano quattrocento dei nostri anni per l'orologio del Cosmo? Se sono vere le teorie cosmiche che prevedono, dopo l'espansione, il collasso gravitazionale totale, la vita dell'universo potrebbe essere di cento miliardi di anni. Per un uomo che visse cento dei nostri anni, l'ipotetico orologio cosmico batterebbe il secondo cosmico un miliardo di volte più lentamente dei nostri orologi. Quattrocento dei nostri anni, quindi, corrisponderebbero ad appena dodici secondi e mezzo di tempo cosmico.

— Prof. Antonino Zichichi

Zichichi scrive questa deduzione scientifica senza particolari riferimenti biblici, anche se il versetto della seconda lettera di Pietro di fatto la conferma. Al verso 9, l'apostolo Pietro precisa:

“Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento.” 2 Pietro 3:9

Con l'espressione *“non ritarda”* ci parla di un momento fondamentale per i fedeli che attendono risposte dal Padre Celeste. Facendo un semplice calcolo, se un giorno per Dio è come mille anni per noi, possiamo dire che un'ora per Dio equivale ai nostri 41,6 anni. In tutto questo io avverto che Dio ci concede generosamente molto tempo per riflettere, pentirci e *“sistemare”* i nostri errori. Un tempo lungo, certo, ma non infinito. Riuscite a comprendere quanto è grande la pazienza di Dio? Il tempo come lo intendiamo noi finirà, perché è destinato a finire, ma ognuno di noi un giorno sarà chiamato a renderne conto.

Nel Salmo 90, attribuito a Mosè, il profeta ci ragguaglia sulla *“forma”* del tempo di Dio:

Perché mille anni sono ai tuoi occhi come il giorno di ieri
che è passato, come un turno di guardia di notte.” Salmi 90:4

Anche qui abbiamo un chiaro riferimento al parametro del tempo di Dio rispetto al modo in cui noi percepiamo il tempo. A tal proposito, mi torna in mente uno studio dell'apostolo Pietro Varrazzo, brillante insegnante e profondo conoscitore della Bibbia, che proprio riguardo a questo versetto fa un'interessante affermazione:

“*Quando Dio incontra Mosè, l'eternità è entrata nel tempo.*
— Apostolo Pietro Varrazzo

Questa affermazione evidenzia il momento straordinario in cui Dio si rivela a Mosè, un tempo in cui il *divino* incontra l'*umano*.

L'eternità, che appartiene a Dio, irrompe nel tempo umano, nelle sue circostanze, trasformando la storia e dando un nuovo significato alla vita dell'uomo. L'incontro con Dio non è solo un evento del passato, ma una realtà sempre attuale che cambia il corso dell'esistenza.

Mosè diventa testimone di questa manifestazione, segnando l'inizio di una missione che influenzerà intere generazioni e la storia dell'umanità.

Questo ci ricorda anche che ogni incontro con Dio è un'opportunità per sperimentare la Sua presenza eterna nella nostra quotidianità.

Ora che abbiamo accertato la differenza tra il tempo *Chronos* dell'uomo e quello *Kairòs* di Dio, la domanda sorge spontanea: in quanto tempo è stata creata la Terra?

Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono.

Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno." Genesi 1:31

Hugh Ross, astrofisico americano, sostiene che i sei giorni a cui si riferisce l'autore di Genesi corrispondono a sei lunghi periodi, la cui somma probabilmente si avvicina ai famosi 14 miliardi di anni in cui Dio ha messo in atto la creazione. Questa teoria si contrappone a quella del prof. Schroeder (già citato precedentemente), il quale invece sostiene che, dalla creazione del mondo al primo uomo Adamo, sono trascorsi appena seimila anni. In mezzo al dualismo di queste affermazioni, una "scientifica" e l'altra biblica, come possiamo noi orientarci e comprendere davvero, per esempio, che un giorno di Dio equivale a mille dei nostri? È un parametro da tenere realmente in considerazione o forse è più facile cadere nella tentazione di interpretarlo come una metafora o un simbolo numerico? Il prof. Schroeder ci spiega che il tempo nell'universo risulta effettivamente "diverso" a seconda *del punto in cui viene misurato nell'universo stesso*. Ad esempio, sapevate che un minuto sulla Luna è più veloce che sulla Terra? E che un minuto sul Sole è più lento che sulla Terra? O che su Mercurio un giorno dura quasi due mesi terrestri, mentre su Giove un giorno dura solo 9 ore e 55 minuti? E che su Venere un giorno corrisponde a 243 giorni terrestri? Tutto questo è straordinario!

Ne possiamo dedurre, quindi, che quanto è stato scritto da Mosè e Pietro ha un fondamento scientifico. Non costa nessuna fatica, dunque, accettare che un'ora per Dio equivale a 41,6 anni per noi.

Schroeder afferma ancora (citazione presa da una video conferenza YouTube):

“ *Il significato fisico del 'il primo giorno' che troviamo nell'antico testamento ci insegna che il tempo è stato creato. E che ci sia stata una 'creazione per il tempo' è una intuizione fenomenale. Ma come si può creare il tempo, il tempo non lo puoi vedere, vedi lo spazio, vedi la materia...*
– Prof. Gerald Schroeder

Nella Torah (i primi cinque libri dell'Antico Testamento) si legge: *"Fu sera, poi fu mattina: primo giorno"*, e ciò che Einstein ci ha insegnato nella teoria della relatività è che *"il tempo varia da luogo a luogo nell'universo e il tempo varia da prospettiva a prospettiva nell'universo"*.

Se crediamo ad Einstein che lo ha affermato qualche decennio fa, davvero non vogliamo credere a Dio che lo ha scritto migliaia di anni prima?

Ed è ancora più incredibile il modo in cui studiosi e scienziati, che si sono sempre professati atei, finiscano per testimoniare involontariamente, con prove scientifiche, quanto di fatto è già riportato nella Bibbia, perché la ricerca rigorosa non può che avvalorarla. Dio si muove in modi straordinari.

“Chi ha misurato le acque nel cavo della sua mano
o preso le dimensioni del cielo con il palmo?” Isaia 40:12a

Anche in questo passaggio biblico, il profeta Isaia ci parla della grandezza di Dio e di come nella Sua mano sia racchiuso tutto il potere di gestire l'immensità e la potenza della Sua creazione.

Vi suggerisco un'immagine concreta di quanto sia incommensurabile la grandezza di Dio: se ci imbarcassimo su un aereo di linea per partire verso il Sole, la stella fulcro del nostro sistema solare, così incredibilmente calda e vicina a noi durante l'estate che sembra quasi di toccarla, impiegheremmo poco meno di venti dei nostri anni per raggiungerla. Proprio così: dovremmo percorrere 150 milioni di chilometri!

Avvertite l'immensità di ciò che ci circonda, come stelle e pianeti, anche se ci sembrano vicini? Riuscite a percepire quanto sia grande Dio?

Mai abbastanza, vero? In questo versetto Isaia, vissuto secoli prima di ogni moderno approccio scientifico alla grandezza dell'universo e alla sua vastità, ha la rivelazione di quanto enorme sia tutta la creazione e ci consegna la visione ricevuta del "palmo della mano di Dio".

Quanto grande è Dio? Non esiste una misura utilizzabile.

Siamo quindi tutti d'accordo che non esiste un tempo assoluto e unico; anzi, potremmo addirittura affermare che esistono almeno quattro "tipi" di tempo. Abbiamo un tempo *Chronos* che scorre sulla Terra, di cui gli esseri umani e gli animali hanno percezione.

Esiste anche una percezione *psichica* del tempo, in quanto esso può contrarsi o dilatarsi a seconda delle circostanze che stiamo vivendo.

In un noto saggio di Sigmund Freud, uno dei più grandi studiosi della psichiatria umana del '900, intitolato "*L'interpretazione dei sogni*", l'autore racconta il famoso sogno del dottor Alfred Maury:

“Egli era a letto nella sua stanza, malato, e accanto a lui c'era la madre. Sognò di essere nel periodo della Rivoluzione, in pieno Terrore, e di assistere a delle scene di assassinio spaventose. Poi venne lui stesso convocato di fronte al tribunale e vide persino Robespierre, Marat, Fouquier-Tinville e tutti i tragici eroi di quell'epoca terribile. Rispose alle loro domande e, dopo una serie di avvenimenti che però non gli si incisero nella memoria, fu condannato. Fu quindi condotto sul luogo dove sarebbe avvenuta l'esecuzione, con lui era una folla immensa. Salì sulla ghigliottina, il boia iniziò a legarlo alla tavola e questa si ribaltò. La lama della ghigliottina calò su di lui, sentì la testa staccarglisi dal corpo, e questo lo svegliò, lasciandolo in uno stato di incredibile angoscia. Svegliandosi si accorse che era caduta la spalliera del letto, e lo aveva colpito alla nuca, proprio come la lama della ghigliottina.

– Dott. Sigmund Freud

È straordinario come la psiche di quest'uomo abbia potuto elaborare in pochi secondi (il tempo in cui la spalliera del letto si stacca e cade sulla sua nuca) un sogno che sembra durare ore!

Questo esempio ci fa comprendere come la nostra mente sia stata creata con la predisposizione ad elaborare una dilatazione spazio-tempo molto più complessa di quanto siamo abituati a concepirla.

A questo aggiungiamo che il sogno è un mezzo, uno dei tanti, con cui Dio si "interfaccia" con noi.

Ci parla, ci rassicura, ci avverte e ci ammonisce, in maniera diretta o più spesso attraverso i suoi emissari principali, ovvero gli angeli.

Ma al di là della definizione scientifica di questo fenomeno onirico, che ipotizza come il tempo sia una percezione molto soggettiva, è interessante leggere la seguente affermazione del fisico Carlo Rovelli, contenuta nel suo ultimo libro *"Buchi bianchi - Dentro l'orizzonte"*:

“Giù, nel fondo (dei buchi neri) il tempo è rallentato a dismisura. Fuori, possono essere passati milioni di anni, ma laggiù solo frazioni di secondi.

– Prof. Carlo Rovelli

Dunque, il contrarsi e il dilatarsi del tempo ci è in qualche modo "familiare"; Dio ci ha dato questa comprensione che si riflette in scala maggiore anche nell'universo.

Ecco, quindi, il terzo tipo di tempo, che potremmo definire *relativo*: esso scorre nel cosmo, ma la sua misurazione varia a seconda del punto nello spazio (o nel nostro Sistema Solare) in cui viene rilevata. Il quarto tipo, infine, consiste nel tempo di Dio, ovvero il *Kairòs*, inteso in termini di qualità come il "tempo giusto", il "tempo propizio della rivelazione e del cambiamento", unico e irripetibile.

E POI C'È L'ETERNITÀ

“Io sono l’alfa e l’omega”, dice il Signore Dio, “colui che è, che era e che viene, l’Onnipotente.” Apocalisse 1:8

Potremmo definire l'eternità un "tipo" di tempo? Di fatto, è un tempo *non* tempo, un tempo cioè che non ha fine.

Dal dizionario Garzanti, ecco il significato di eternità:



***“Eternità:** l’infinita estensione nel tempo, che non ha avuto inizio e non avrà termine”.*

Dio non ha tempo, ma è Colui che ha creato il tempo, qualsiasi tipo di tempo; l’intero universo è eterno e non ne conosciamo la fine.

Secondo alcuni studi sembrerebbe che l’universo sia spinto ad autoriprodursi (lo vedremo più avanti). Lo stesso Einstein, nei calcoli sulla relatività spazio-tempo, ci spiega come il tempo potrebbe sembrare un’illusione:

“ *Il tempo non esiste. E come potrebbe? Noi non vediamo mai il tempo; certo, seguiamo con gli occhi il pendolo che oscilla, osserviamo il colore delle foglie degli alberi mutare, le stagioni passare. Ma il passato non esiste in quanto non è più, il futuro non esiste in quanto non è ancora, e il presente sembra essere quell’eterno istante che separa il prima dal dopo.*

– Albert Einstein

Voglio avvertirvi che in questo libro oscillerò “audacemente” tra spiritualità e scienza (anche rischiando di venire frainteso), tra spiegazioni relative alla Bibbia e leggi scientifiche; tuttavia, l’unico scopo di questa mia piccola ricerca è soltanto quello di creare un parallelismo tra la Parola di Dio e le scoperte scientifiche che ne dimostrano la veridicità.

BIOGRAFIA

Sono un attore e un doppiatore. In buona sostanza, uno che per vivere entra in stanze buie a parlare da solo. Se accendete la televisione, c'è una discreta possibilità che io stia cercando di vendervi un'auto, oppure che vi stia annunciando il film della serata su Canale 5, usando la mia migliore voce da *"uomo che sa il fatto suo"*.

La mia vita è sempre stata un caos sorprendentemente ordinato di palcoscenici, studi di registrazione e incontri inattesi, il tutto attraversato da un percorso di fede che mi ha accompagnato e, miracolosamente, trasformato negli anni.

Dopo una carriera passata a leggere audiolibri, cioè a prestare la voce ai pensieri di altri autori - che spesso ne sanno molto più di me - mi sono ritrovato davanti a un foglio bianco.

So bene cosa state pensando: «Perfetto, ci mancava solo l'ennesimo attore che scrive un libro». È un cliché così prevedibile che mi sento quasi in colpa. Avete ragione. Posso solo assicurarvi una cosa: ho cercato di non recitare anche tra le righe.

La verità è che non mi sento affatto l'autore di questo testo.

Mi sento, piuttosto, il suo primo lettore: uno spettatore seduto in prima fila, che ha semplicemente scoperto le parole mentre queste decidevano, finalmente, di prendere forma.

VIENI A TROVARCI AL
SABAOTH SHOP



sabaothshop.com



sabaothbooks.com